



LUIGI BRUGNARO

«Con i sindaci abbiamo ribadito la strategicità di questo progetto contro i pericoli sulle strade»



Martedì 19 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Videosorveglianza “metropolitana” in tempo reale

► Piano di Ca' Corner per rendere accessibili alla Polizia locale i dati in diretta dei 13 portali installati ai confini provinciali



PORTALI METROPOLITANI Una delle telecamere installate ai confini del territorio provinciale

SICUREZZA

MESTRE Tredici telecamere per controllare il territorio "in tempo reale" e garantire misure di sicurezza più mirate ed efficaci. È il progetto su cui sta lavorando la Città metropolitana che investe sugli impianti, sette già implementati e sei già finanziati, e nel contempo, anche in forza di un protocollo firmato l'anno scorso in Prefettura, chiede allo Stato di poter usare i dati in diretta, più che in differita come avviene attualmente, per verificare le targhe delle auto e riscontrare subito, ed eventualmente, sanzionare le irregolarità che dovessero emergere.

L'INTERVENTO

Dei portali metropolitani, questa la denominazione dell'iniziativa fortemente voluta dal sindaco Luigi Brugnarò, ha parlato il primo cittadino metropolitano ai colleghi sindaci radunati a Ca' Corner, con i quali ha ragionato su azioni congiunte in materia di sicurezza, proprio mentre il nuovo prefetto Darco Pellos faceva il proprio debutto. È prevista l'installazione di 13 telecamere sulle principali vie d'accesso alla Città metropolitana di Venezia, composta dal comune capoluogo più gli altri 43 Comuni del territorio provinciale. Si tratta di un investimento complessivo di circa un milione e mezzo di euro per l'acquisto delle cariche apparecchiature, il montaggio e la loro messa in funzione. C'è però un limite: a oggi i siste-

mi possono essere consultati dalle forze dell'ordine sia per la videosorveglianza indiretta che per l'analisi dei veicoli in transito, tramite rilevamento delle targhe, ma soltanto a registrazione eseguita: per cui, in caso di necessità, di fatto è necessario che un agente si metta lì a consultare i dati che sono stati acquisiti e memorizzati.

L'ACCORDO

Il protocollo, risalente a gennaio scorso e firmato anche da Questura e Arma dei Carabinieri, ha proprio l'obiettivo di definire le modalità di gestione e impiego del sistema di rilevazione delle targhe consentendo un monitoraggio efficace del traffico veicolare e della mobilità. La richiesta della Città metropolitana - viene fatto sapere dallo staff del sindaco Brugnarò - è di concedere alla Polizia locale l'accesso in diretta alle informazioni del database nazionale che è aggiornato costantemente su automobili rubate, piuttosto che su revisioni scadute, assicurazioni non coperte, che costituiscono fino al 10% delle rilevazioni. Un passo in più che garantirebbe una piena e massima efficienza dei portali messi in rete proprio con lo scopo di interagire tra loro e dare massima copertura al controllo di tutto il territorio. Queste stesse telecamere, è stato confermato, sono state visionate dagli inquirenti anche per il caso della tragica scomparsa di Giulia Cecchettin, fornendo elementi utili alla ricerca e poi all'inchiesta. La consultazione avviene anche per le azioni di contrasto ai furti e chiaramente più veloce è l'accesso alle informazioni e più è possibile

braccare i malintenzionati, ad esempio con posti di blocco successivi al posizionamento del varco elettronico. «Quello delle telecamere - ha sottolineato Brugnarò - è un progetto che questo governo, col ministro dell'Interno Matteo Piantadosi, ha saputo valorizzare. Purtroppo sulle nostre strade circolano mezzi rubati, senza assicurazione e revisione, oppure scadute, creando un pericolo per tutti. Con i sindaci metropolitani oggi abbiamo ribadito la strategicità di questi interventi perché la sicurezza è una priorità del nostro territorio. Ne abbiamo già parlato col nuovo prefetto Darco Pellos al quale, nel giorno del suo insediamento, ho voluto subito presentare tutti i primi cittadini del territorio».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI STUDI Il progetto dell'inceneritore dei fanghi di Eni Rewind a Fusina. Qui sotto, uno degli studi sulle possibili ricadute degli inquinanti

Eni, traffico ed emissioni i nodi ancora da sciogliere

- Pubblicate le integrazioni al progetto del nuovo termovalorizzatore per i fanghi
- L'Ulss chiede garanzie sulle ricadute per la salute della popolazione coinvolta

AMBIENTE

MARGHERA Ci vorranno mesi per analizzare le "integrazioni" fornite da Eni Rewind a sostegno del termovalorizzatore/inceneritore da 140 milioni di euro che la società punta a realizzare a Fusina, nella parte più interna dell'isola 46, in grado di bruciare 190mila tonnellate l'anno di fanghi provenienti dai depuratori di tutta la Regione. Da ieri tutti gli atti sono disponibili sul sito www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/progetti-2022 e, appunto, trattandosi di quasi un gigabyte di relazioni, analisi, studi ed elaborati, ora la commissione regionale dovrà prendersi altro tempo per valutare se la nuova documentazione presentata il 7 dicembre scorso da Eni Rewind risponderà alle numerose osservazioni che erano arrivate da parte di enti, istituzioni, medici, comitati e singoli cittadini.

L'ASPETTO SANITARIO

Tra le preoccupazioni maggiori, arrivate anche dall'Ulss 3, c'è quella sulle implicazioni per la salute della popolazione in un territorio sul quale già esistono (ed altri sono previsti) insediamenti ad alto impatto ambientale. E la stessa "Valutazione di impatto sanitario" presentata da Eni riconosce che se "la mortalità complessiva a Venezia non si discosta significativamente da quella regionale, quella per tu-

more risulta essere più elevata in entrambi i sessi, così come quella per tumore del polmone dove il maggior contributo ai dati di mortalità per la suddetta patologia è dato dalle persone di sesso femminile (...). La mortalità per malattie respiratorie è più bassa negli uomini, mentre la mortalità per asma è più alta nelle donne". Rispetto al possibile impianto dell'inceneritore, però, lo studio commissionato all'Università di Bologna e a Meneswa srl di Torino, precisa che "i valori stimati del rischio cancerogeno sono risultati di poco superiori alla soglia di attenzione di un caso di tumore ogni milione di abitanti esposti per tutta la vita, ma lontani dalla soglia critica".

IPFAS

Nella sua risposta alle osservazioni, Eni Rewind ha poi commissionato una serie di approfondimenti sul processo di termocombustione "con il supporto di primari Istituti Accademici ed Enti di ricerca nazionali (PoliTo e Cnr), che hanno dimostrato come le concentrazioni di Pfas, subiscono un abbattimento in fase di combustione alle temperature di processo previste pari al 99,93%". E ancora: "Nelle emissioni gassose derivanti dalla combustione di fanghi, utilizzando un impianto sperimentale (...) sono state trovate solamente per tre tipologie di Pfas tracce con concentrazioni inferiori ad un milione di volte rispetto alle

quantità di partenza". Si sottolinea quindi che le emissioni in uscita dalla combustione "subiranno ulteriori abbattimenti, mentre il residuo nelle ceneri sarà gestito in fase smaltimento delle stesse".

IL TRAFFICO

Le 190mila tonnellate di fanghi, come detto, arriveranno da tutta la regione, e anche l'aspetto dei camion che arriveranno a Fusina era tra le contestazioni sollevate contro l'impianto. Eni Rewind stima un traffico indotto di quasi 32mila mezzi pesanti all'anno in andata e ritorno (circa 140 al giorno, tra le 8 del mattino e le 16), ai quali vanno aggiunti gli accessi



IL COMUNE

Il sindaco Tiziano Baggio:
«Devo dire che hanno manifestato
in modo civile ed educato
sono rimasto positivamente colpito»



Martedì 19 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

La protesta dei migranti senza la diaria

► In tutto trentacinque stranieri si sono messi in marcia e si sono fermati davanti alla caserma dei carabinieri

► Chiedevano il pagamento di due euro previsti dalla legge alle strutture definite "Centro di Assistenza Speciale"

MIRANO

Migranti in cammino dai Carabinieri per mancata diaria. Al centro di accoglienza di Mirano i migranti ospiti hanno chiesto chiarimenti riguardo la mancata erogazione della diaria di 2 euro circa prevista dalla legge.

IL CASO

Qualche giorno fa, nella sede della ex scuola di Caorliega, vecchia sede anche della Protezione Civile di Mirano dove sono ospiti i migranti, 35 ragazzi si sono messi in marcia e si sono recati dai Carabinieri per segnalare l'anomalia. Dallo scorso settembre l'ex centro della protezione civile ospita alcuni migranti dopo lo stato di emergenza dichiarato dal Governo italiano lo scorso aprile e che ha avviato una distribuzione su tutto il territorio di giovani provenienti da zone devastate da guerre e situazioni di grave emergenza.

«Devo dire che i ragazzi hanno manifestato in modo civile

ed educato, e ne sono rimasto positivamente colpito» racconta il sindaco Tiziano Baggio, immediatamente chiamato dai Carabinieri che lo hanno invitato a recarsi in via Macello, sede delle forze dell'ordine. «I giovani, nei giorni scorsi, hanno deciso di incamminarsi tutti insieme verso i Carabinieri per capire le motivazioni di questo ritardo nella diaria - aggiunge Baggio - Chiaramente tra loro i migranti comunicano e parlano con quelli che sono qui già da diverso tempo, e sono venuti a conoscenza di questi soldi messi a disposizione dal Governo per provvedere alle esigenze primarie. Si sono mossi per capire cosa stesse succedendo. In sostanza non

era stato ufficialmente chiarita la figura del centro di Caorliega. Ossia la differenza tra Centro di Assistenza Speciale, e Centro di Prima Accoglienza. Nel caso del Centro di Prima accoglienza, come ad esempio Lampedusa, sussiste l'obbligo appunto di elargire una prima accoglienza dei migranti ma non quello di conferire la diaria. Per i centri di assistenza speciale, invece, le Cooperative incaricate hanno l'obbligo di elargire una diaria di 2 euro a ciascun ospite. Dopo mesi di titubanza i migranti hanno chiesto di capire cosa stesse succedendo. Quando sono arrivato dai Carabinieri ho trovato una situazione assolutamente tranquilla ed educata, abbia-

**C'ERANO RITARDI
NELL'ELARGIZIONE
E IN TEMPI RAPIDI
LA PREFETTURA
HA SBLOCCATO
LA SITUAZIONE**

**SONO GLI OSPITI
DELL'EX SCUOLA
DI VIA CAORLIEGA
PROVENGONO
DIRETTAMENTE
DA LAMPEDUSA**



MIRANO L'ex sede Caorliega, in alto il sindaco Tiziano Baggio

mo sentito la Prefettura per capire come avremmo dovuto procedere. Il giorno stesso la Prefettura ha comunicato in via ufficiale che il centro di Caorliega fosse un CAS e quindi ci fosse l'obbligo di conferire la diaria di 2euro che sono stati immediatamente liquidati dalla cooperativa».

I migranti che sono oggi ospiti nella sede di Mirano provengono proprio direttamente da Lampedusa, sono stati caricati sugli autobus e fatti arrivare fino al centro di Mirano dove risiedono tutt'ora. «Vorrei aggiungere che i rimborsi alle cooperative spesso tardano ad arrivare e non è sempre agevole per loro gestire queste situazioni. Alle volte capita che debbano anticipare i soldi, creando comprensibilmente delle difficoltà. Ad ogni modo la situazione è stata risolta in modo veloce e senza troppe complicazioni» conclude il sindaco Baggio.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nona edizione dell'Albo d'Oro, premiati i protagonisti

L'EVENTO

Nella splendida cornice del Teatro Sandro Pertini, di Villa Farsetti, a Santa Maria di Sala, si è svolta la cerimonia di assegnazione della 9. edizione del Premio "L'Albo d'Oro" destinato agli atleti che si sono distinti nel 2022 e 2023. È stata un'edizione, ripresa dopo uno stop di 8 anni, che rappresenta l'anima di Giorgio Minto, il presidente e fondatore del San Marco Arcieri Stigiano e realizzata con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale diretta dal Sindaco, Natascia Rocchi. Per l'occasione sono stati consegnati i riconoscimenti a 15 società e a 60 atleti delle varie discipline sportive protagonisti dei Campionati Mondiali, Europei, Italiani, Re-

gionali e Provinciali. Nella sala gremita dal pubblico, dopo l'apertura avvenuta sulle note dell'inno di Mameli, a fare gli onori di casa è stato il Sindaco Rocchi che ha esordito con il saluto di benvenuto ricordando la grande importanza dello sport nei giovani.

PREMIATI

La lunga sfilata dei premiati è iniziata dall'Atletico Sala con Ronny Librelato e il suo tricolore nel salto in lungo; dalla Vicenza Marathon con Nicolò Petrin autore di una Venice Marathon di 42 km, un 13. posto assoluto e 5. tra gli Italiani a scendere sotto le 2h30'. È toccato poi a l'Atletica Biotekna con il titolo regionale sui 100 metri di Tancredi Petrin; alla Ginnastica e Danza Spartum con Ilaria Voltolina e il bronzo

nella ginnastica ritmica. Quindi la Vela con Stefano Pistore tricolore "Meteor" e il campionato zonale; l'Archi Pirola-Nordic Walking protagonista nel circuito a tappe Giro Nordic; al Mirano Nuoto con Giovanni Masiero tra gli esordienti che ha conquistato 2 ori nei 200 e 400 e un argento nello stile libero. È toccato poi a l'Intelligenza Projet nella arrampicata con Giorgia Zanetti campionessa veneta e diverse affermazioni; allo Sporting Club Noale con Stefano Iovine e Tommaso Gallo, nel nuoto per salvamento con i cadetti e 2 Tricolori, 2 ori e un bronzo nel delfino; all'atletica Sorriso Riviera con Alessio Callegarin protagonista agli italiani nel lancio vortex, a Elisa Masnada nel regionale nei 50 m. corsa e ad Arianna Argentini, argento ai regionali nei 400.

Si è proseguito con la Ruota Gym di ginnastica artistica che ha vinto il titolo nazionale e schierata con Denise Argentini, Ilaria Munaretto, con 5 vittorie e un bronzo, Silvia Munaretto che ha conquistato un titolo regionale under 17.

È toccato poi al Gs S. Angelo di beach volley con Gianluca Dal Corso e Delia Fratamico con 2 ori agli italiani e un tricolore tra gli under 16; al Gs Volley Salese

con Valentina Kungulli, Linda Bastianello, Milena Chiarenza, Angelica Tosatto, Lucrezia Montin, Adele Pasqualetto, Tamara Dukic, Silvia Dall'Armi, Noemi Lovison, Matilde Calzavara, Ambra Piovesan protagonisti in B2 nazionale; all'Aiace Educazione per la ginnastica artistica femminile che ha partecipato a i campionati regionali, mondiali e al Gold allieve con Anthea Sisio, Margherita Bandiera, Annalù Marin, Aiolfi Serena, Anna Damiani, Elisa Angheluta, Greta Carbonara, Chiara Da Lio, Ambra Piovesan, Arianna Saccon e Matteo Argentini.

È toccato quindi al Centro Karate Interstile in luce con Ambra Piovesan che ha centrato i titoli nazionale e internazionale nel kata e regionali e provinciali per il team diretto dal maestro

Renzo Paganin, con Chiara Da Lio, Arianna Saccon, Matteo Argentini, Luisa Scilipoti, Francesco Baratti, Linda Bonaldo, Giorgia Carnielo, Rachele Spoladore, Francesco Stella e Nicolas Spolador. Le ragazze hanno dato una dimostrazione nella disciplina. Ultima società a scendere in campo è stata il San Marco Arcieri Stigiano con i numerosi titoli acquisiti. Artefice per la presenza ai mondiali, Caterina Gallo, dopo il tricolore, l'oro nel regionale, l'assoluto nel mixed team. A lei vanno aggiunti i protagonisti dei vari titoli per merito di Giacomo Cuogo, Sara Beggiora, Sebastian Fecchio, Marco Barbieri, Anna Divari, Giorgia Camporese, Sofia Bonvicini, Michela Morando, Beatrice Quaglia, Laura Sorato, Matteo Romano, Andrea Scattolin. (F.Cop.)

**LA CERIMONIA
SI È TENUTA
L'ALTRA SERA
AL TEATRO PERTINI
DI VILLA FARSETTI
A S. MARIA DI SALA**

Le gemelle Vedovato e Marchiori, futuro del mezzofondo

ATLETICA

ALBORE MARTELLAGO. Nel cotesto della "Sagra del Radicchio" a Martellago, la società Albore ha festeggiato la conclusione d'una stagione molto buona. Premiati gli atleti che maggiormente si sono distinti. Riconoscimenti alle gemelle Vedovato. A Beatrice, 4. piazza agli italiani di cross a Gubbio, titolo italiano a Caorle nei mille metri (2.57.88), prima al Trofeo Nazionale di corsa su strada a Valvasone e, in quest'ultimo periodo, vincitrice delle 3 prove di cross provinciale (Murano, Noale, Concordia Sagittaria). Poi Margherita: 5. agli italiani di cross a Gubbio, campionessa italiana nei 2mila metri (Caorle:

6.30.82), 2. Trofeo Nazionale di corsa su strada a Valvasone; argento nelle 3 tappe provinciali di cross. Alberto Marchiori: partecipazione ai tricolori di cross di Gubbio ed a quelli outdoor di Caorle: mt 2000: 5.49.02. Campione provinciale di corsa campestre. In evidenza inoltre lo junior Luca Rebesco, 22.mo agli italiani di Grosseto (110hs: 15.37) e le giovanissime Elena Barbieri (1000: 3.08.68; 1500: 5.26), Anna Pesce (1000: 3.20.04; 1200 siepi: 4.23.20) e Sara Barato. "Con l'entrante stagione 2024 - riferisce il dt Giorgio Bozzato - le gemelle Vedovato ed anche Alberto Marchiori avanzano di categoria, tra gli allievi. Quindi distanze più lunghe, avversari più tosti. Ma sono certo che si sapranno destreggiare al meglio."



ATLETICA Le gemelle Vedovato

MARATONA DI REGGIO EMILIA. nella "Maratona del Tricolore", questi i piazzamenti più significativi. Donne: 1. in cat. F70 Daniela Lazzaro (Barizza S. Mirano) 5.05.55; 2./F65 Alessandra Rado (Voltan Martellago) 4.48.37, assai meglio che nell'ultima Venicemarathon: 5.15.16; 11./F45 Maria Teresa Ferragina (UNF Venice T.) 3.43.32 PB (prec. 3.46.08); 14./F40 Liliana

Vernal (RT Mestre) 3.38.14; 19./F50 Sara De Lazzari (R Spinea R) 3.59.48. Uomini: 24./M55 Giuseppe Curcio (Audace Noale) 3.24.37; 26./M45 Stefano Scomparin (Club Agggredire) 3.13.41; 30./M45 Fabio Basei (id.) 3.17.28; 52./M40 Giacomo Cecchini (RC Venezia) 3.23.15; 60./M55 Luca Zamboni (Jesolo Triathlon) 3.45.56.

RIVIERA BRENTA. Alla maratona di Valencia, il master Luca Lamon - classe 1967 - è arrivato a ridosso del proprio record concludendo la gara in 3.07.40 (PB 3.05.03, Ravenna 13.11.22). Esordio positivo nella 42 chilometri per Alberto Foscarini.

MERRY SPRINTMAS. Meeting nazionale che al Palalottici di Parma ha dato il via alla stagione indoor. Nella gara dei 50

piani, molto affollata (114 iscritti), lo sprinter Andrea Federici ha guadagnato il bronzo, crono 5.91 (in batteria 6.01), preceduto da Ndiaye (5.80) e Zlatan (5.84). L'atleta di Biotekna ha sensibilmente avvicinato il proprio record, peraltro alquanto datato (5.84, Parma 2019).

CAMPIONATI ITALIANI. Il Consiglio Federale ha confermato sedi a date di svolgimento dei vari campionati italiani su pista 2024 delle varie categorie. Assoluti: La Spezia 29/30 giugno; allievi: Molfetta 5/7 luglio; junior e promesse: Rieti 26/28 luglio; cadetti: Caorle 5/6 ottobre. In merito alla finale Oro dei Campionati assoluti di società, stabilita la località di Modena (21/22 ottobre).

Francesco Marcuglia

LA SOCIETA' ALBORE HA FESTEGGIATO LA CONCLUSIONE DI UNA STAGIONE RICCHISSIMA DI SODDISFAZIONI

IL PROGETTO DELLA SOCIETÀ DI SERVIZI

Veritas, si allarga il quartiere generale Con nuovi uffici e il centro di raccolta

Previsti interventi per 8 milioni di euro. Previste anche alcune modifiche della viabilità tra le vie Orlanda e Vendramin



IL PROGETTO

Un ecocentro più attrezzato e uffici per gli impiegati

L'ampliamento del quartiere generale di Veritas sarà nell'area compresa tra via Orlanda, via Porto di Cavergnago e via Vendramin. Previsti interventi anche per migliorare la viabilità.

di Venezia e Mestre la Nuova

Martedì 19 dicembre 2023

Mitia Chiarin

Nuovo centro raccolta per Veritas nella zona di via Porto di Cavergnago. Sorgerà nei dintorni del palasport Taliercio nei terreni che avrebbero dovuto ospitare il mercato ortofrutticolo, poi invece costruito a Marghera in via delle Macchine. Il progetto, approvato dalla giunta comunale, prevede interventi per 8 milioni di euro e comprende anche una nuova viabilità stradale e ciclopedonale tra via Orlanda e via Vendramin, la realizzazione del nuovo centro raccolta di Veritas, comprensivo di aree a verde con parcheggi perimetrali, e un parcheggio utilizzabile anche dal territorio e per eventi sportivi nel vicino palazzetto e "Ca' Venezia", il centro sportivo del Venezia Fc. «Un intervento che, oltre a migliorare la viabilità, porterà anche alla realizzazione di un nuovo centro di raccolta al servizio della cittadinanza, comprensivo di aree verdi, e di un'area a parcheggio a servizio del territorio e del vicino Polo Sportivo di via Porto di Cavergnago», spiega l'assessore comunale Renato Boraso (Mobilità e viabilità) che identifica il progetto come una «opportunità per i cittadini che potranno servirsi del centro per portarvi rifiuti ingombranti e nello stesso tempo rappresenta l'occasione per promuovere e sensibilizzare adulti ma anche ragazzini sulla cultura del riciclo». Veritas sta realizzando sul retro dell'ecocentro attuale anche il nuovo palazzo di uffici dove verranno concen-

trati tutti gli uffici territoriali dell'azienda che si occupa di gestione dei rifiuti ma anche del ciclo idrico in città.

Per realizzare il centro di raccolta che affiancherà il nuovo ecocentro, va in porto una operazione di cessione di aree.

Il Comune cede a Veritas circa 10.160 metri quadri nei terreni di fronte agli uffici della società multiservizi. Altri 6.500 metri quadri di proprietà di Veritas vengono asserviti ad uso pubblico. Altri 733 metri quadri sono in via di acquisizione e saranno ceduti al Comune per la nuova viabilità. Gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria del Centro di Raccolta, comprensivo dei relativi spazi pertinenziali, sono in capo a Veritas.

Il progetto era stato anticipato dall'assessore, nei giorni scorsi, nell'incontro con il comitato della borgata Cavergnago, presenti anche il presidente della Municipalità Raffaele Pasqualetto, il consigliere comunale Alessandro Baglioni (Pd) e molti residenti. Tra le novità ci sta la nuova rotatoria tra Vendramin e via Orlanda e la intenzione del Comune di riaprire nei due sensi di marcia via Vendramin. I cittadini hanno chiesto anche marciapiedi nel tratto iniziale da via Orlanda e verso via Tina Anselmi. E segnalano il problema del traffico intenso e delle alte velocità in zona tanto che, dice il comitato dei residenti, l'assessore ha accolto la sollecitazione a riaccendere le telecamere, spente da tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO



Un rendering del progetto della pista ciclabile

Via al progetto della pista ciclabile lungo via Caltana

Ok della Città metropolitana al percorso che interessa Mirano e Santa Maria di Sala sulla Sp30 per circa 6,3 km. È previsto un costo di 5,7 milioni

MIRANO

La Città metropolitana dà il via libera al progetto definitivo per la realizzazione del percorso ciclabile che interessa i comuni di Mirano e Santa Maria di Sala da realizzare lungo

la Sp30 "via Caltana" nel tratto tra la Sr 515 e la Sp 26 per 6,3 km. L'opera sarà finanziata dalla Città metropolitana (3 milioni di euro) e dai Comuni di Santa Maria di Sala (1.107.000 euro) e di Mirano (1.680.000 euro) per 5.787.000 euro e potrà essere realizzata in periodi distinti.

Nel comune di Mirano il progetto prevede di completare la pista già esistente ad est del paese lungo l'argine

sud dello Scolo Lusore. Il tracciato avrà inizio a destra della Sp 26 dove verrà realizzato un tratto di 120 metri lungo il lato sud dello scolo Lusore, che permetterà il collegamento con un breve tratto di ciclopedonale esistente che si sviluppa perpendicolarmente allo scolo fino all'intersezione con la Sp 30. Nel Comune di Santa Maria di Sala nella parte iniziale di questo tratto è prevista la modifica della carreggiata. Dopo questo breve tratto il percorso si inserirà in ambiti agricoli fino all'intersezione con via Chiesa. In alcuni tratti lo spazio non è sufficiente per lo sviluppo agricolo, quindi verranno avviate delle operazioni di tombamento del fosso senza influire sul deflusso delle acque.

Verrà, inoltre, posato un ponticello che permetterà l'attraversamento dello scolo Caltana per proseguire con il tracciato all'interno di ambiti agricoli. Il tracciato all'interno del territorio comunale di Mirano sarà 2.992 metri complessivi. «La Città metropolitana continua l'attuazione di uno dei pilastri del piano strategico: lo sviluppo e l'ampliamento della rete ciclabile del territorio», è il commento del sindaco metropolitano Luigi Brugnaro.—

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY C1

Mirano supera Udine Ora punterà alla Serie B

MIRANO

Il Rugby Mirano ha conquistato il terzo posto per il girone di qualificazione di Serie C1. La vittoria per 20 a 11 nello spareggio in casa contro Udine ha permesso ai ragazzi di Tonello di piazzarsi in terza posizione nel girone di qualificazione. In palio i posti per andare in Serie B e inizierà il 21 gennaio. La partita è stata in bilico fino alla metà del

secondo tempo, quando poi Mirano ha preso il largo e l'ha chiusa definitivamente. Il match è stato aperto da una meta di Cazzin, con la trasformazione di Stoppelli, poi Udine fa 7 a 5. Nel secondo tempo sono sempre gli autori dei primi sette punti a decidere la partita. Prima Cazzin segna un'altra meta di (12-8), poi Stoppelli con una meta e un calcio piazzato chiude definitivamente la partita. — F.BU.